

**I SOLDATI ITALIANI**

**A COSTANTINOPOLI**

Il colonello Caprini, comandante dei nostri carabinieri a Costantinopoli, mi diceva, sintetizzando in poche parole la situazione italiana nell'impero Ottomano, dopo firmato l'armistizio: "L'Inghilterra e la Francia hanno due colossali armate di occupazione: l'Italia che qui non ha nulla di tutto ciò, ci ha già costruito in compenso un'armata più grande di simpatie."

E' la verità. In tutti i luoghi ove il soldato italiano è venuto a contatto con la popolazione turca, il sentimento che n'è nato è un sentimento di rispetto, di ammirazione di riconoscenza e di affetto per questi umili e nobili rappresentanti della nostra patria. Essi hanno fatto qui

la migliore politica e la migliore diplomazia. Con la loro capacità, con il loro contegno, con la loro infaticabile attività, hanno rivelato un'Italia ch'era qui sconosciuta; si sono imposti; formano oggi il termine di paragone per tutte le altre truppe di occupazione; sono la bandiera più alta e più amata della civiltà occidentale. Ho raccolte, durante quindici giorni, le testimonianze più diverse e più complete a questo riguardo. Qui nella metropoli, nei più lontani dintorni, nelle isole, ovunque sono nostri distaccamenti. Non ho mai trovato una sola voce od una sola impressione discordante. Dai ministri, agli scaricatori del porto; dalle grandi dame, alle donnette del popolo; tutti sono in ammirazione che riguarda le sue qualità morali, come specchio, delle qualità del popolo che rappresenta.

Ma, purtroppo, noi lasciamo ogni giorno sperdere questo tesoro di simpatie. Bisogna dirlo forte, bisogna dirlo subito; con la speranza di vedere ancora a tempo porvi rimedio. Io sono d'accordo con il colonello Caprini che noi qui abbiamo costruita una forza di simpatie che vale un'armata. Ma se essa è una forza grande, è anche una forza fragile: vorrei dire vaporosa, che si sperde ogni giorno e che può sfumare del tutto domani. I nostri alleati, invece che non sono amati, che non hanno suscitato alcuna simpatia, costruiscono sul solido, accaparrano realtà. Sono brutali, a prendono; e quando hanno preso non lasciano più. Capiscono che in questi paesi orientali bisogna colpire la fantasia per imporsi. Ed in conseguenza si mostrano dappertutto: hanno portato qui le loro truppe più appariscenti e meglio vestite; hanno grandi parchi di automobili; campi di aviazione; ingombrano le strade, ingombrano il cielo; pavesano tutte le vie delle loro bandiere. In questa grande "mostra" della forza che ha vinto la guerra, noi spariamo. Siamo troppo pochi, e troppo modesti. I soldati nostri, i nostri carabinieri sono dovunque si lavora, dovunque si vigila: in tutti i posti più difficili di responsabilità e di rischio; ma non si vedono. Appena compiuto il loro dovere; o qualche cosa più del loro dovere, dileguano: rientrano nelle caserme o riprendono le loro esercitazioni fuori della città. Se l'eco della loro opera non fosse sempre viva su ogni bocca turca, si direbbe — per chi arriva a Costantinopoli — che gli italiani qui non ci siano, tanto stanno nascosti.

E poi, diciamo la verità, i pochi militari italiani che qui sono stati mandati, fanno bene a stare nascosti. Il trattamento economico del Governo patrio non permetterebbe loro di vivere degnamente in pubblico, a confronto con gli alleati. Qui la vita costa un orrore: un semplice caffè costa due lire; ed una cena almeno sessanta. Non parliamo dei soldati che qui con la paga, non possono comprare né un giornale, né un bicchiere di "mastica"; ma gli stessi ufficiali — se non hanno danari da casa propria — debbono camminare in mezzo alla strada, lontani dai caffè, dai ristoranti e dai negozi, se vogliono salvare la

loro dignità. I pari-grado francesi ed inglesi, hanno quattro volte o cinque lo stipendio di un ufficiale italiano: e lo ricevono in moneta che vale qui almeno un terzo più della nostra! E' una pena, ed una umiliazione. Naturalmente, tutti i luoghi eleganti e dispendiosi: i caffè alla moda, le sale dei grandi alberghi, le passeggiate, i "tea-rooms", sono pieni di eleganti ufficiali inglesi e francesi: di italiani si vede a volte, per caso, qualche ufficiale di marina e qualche ricco signore capitato qui in servizio. Gli ufficiali del presidio non si vedono in nessuna parte. Potreste osservare che il Governo italiano non ha l'obbligo di preoccuparsi se il milite che qui giunge dall'Italia o dalle Macedonia, sia in grado di frequentare i ritrovi mondani e far mostra di sé. Ma allora mostrerete di non comprendere un'acca di questi paesi e della maniera di crearvi la propria influenza; e quel governo che fosse in quest'ordine di idee farebbe molto meglio a trattenerne i suoi soldati a casa ed a ritirare quelli che ancora ha in giro per il mondo. Qui le correnti del sentimento si suscitano con la lealtà, la signorilità e l'onestà: qualità precipue del nostro soldato; ma il prestigio si crea con le forme, con lo apparenze, se non con il "bluff": come fanno molti dei nostri amici...

Se non si è capaci di mettersi su questa via, è meglio non guardare per niente all'Oriente.

L'altro giorno un ministro turco pieno di riguardi e di simpatie per l'Italia facendo l'elogio del nostro soldato, soggiungeva: "Ma come sono piccoli di statura i vostri uomini...". E' un rilievo che a trascriverlo, per farlo conoscere in Italia, pare una sciocchezza. Eppure, ereditelo, ch'è la rivelazione di tutta una maniera di concepire la grandezza dei paesi, ch'è qui fondamentale ed è generale. Gli sciocchi, per la via di Pera, gli ridono dietro; ma l'Inghilterra con la sua truppa scelta ha mandato qui un caporale scozzese ch'è alto due metri e venti. Pare uno stendardo in mezzo alla folla. I turchi lo guardano e poi sussurrano: "che uomini grandi ha l'Inghilterra..."

Cosa costava al nostro paese, se invece di inviare qui questi stanchi ed eroici fantaccini della Macedo-

nia, avesse invece fatto sbarcare un battaglione di granatieri, di alpini ed una o due batterie da montagna. Il nostro prestigio ne sarebbe stato moltiplicato. La nostra truppa è arrivata qui malvestita: con gli abiti consumati da una lunga campagna, nella materiale impossibilità di rifornirsi e cambiarsi l'abito. I nostri soldati sono peggio equipaggiati dei soldati greci. I nostri ufficiali bestemmiano: non hanno dove comprare né un pezzo di panno, né una giubba, né un berretto. Se sono invitati a feste od a ricevimenti debbono cercare tutti i pretesti per ringraziare e rifiutare: non volendo umiliarsi, coi loro vestiti frusti, nella compagnia di altri ufficiali elegantissimi che qui popolano tutti i sa-

lotti ed i saloni. Che fare? la cosa è la più semplice: un atto di volontà, ed un gesto di decisione in via XX Settembre. Da Taranto a qui, ci sono tre giorni soli di facile traversata. Rinovate queste truppe stanche, che hanno anche diritto di venire a passare in Italia. andate presto qui qualche solido battaglione di granatieri, di alpini, di quello che volete: ma che siano uomini scelti. Vestiteli bene. Date loro le indennità adeguate alla vita costossima di questa grande città; e vi accorgete, in breve tempo, che il danaro e le cure non saranno state spese invano.

Francesco Bianco. Da "Il Giornale d'Italia" di Roma.

**Tipografia de "Il Patriota"**

FRANCESCO BIAMONTE, Prop.

15 Carpenter Avenue, - Indiana, Pa.

Specialista' in lavori a colori per Societa' Loggie, Clubs, ecc.

**Si stampano:**

LIBRI, CATALOGHI, GIORNALI e RIVISTE.

**Farmers & Miners National Bank of Jacksonville, Pa.**

KENT, PA.

Risorse oltre \$100,000

Noi paghiamo il 4 per cento sui depositi.

Spedizione di danaro in Italia.

Noi diamo il miglior cambio della giornata.

**SI VENDE FORD**

a 5 Passeggeri---Modello 1918.

In ottime condizioni

Meglio che nuova.

rivolgersi ad

**Antonio Pinzon**

15 Carpenter Ave. Indiana, Pa.

**VENITE DA NOI**

Non andate in giro con il vostro vestito sudicio quando noi lo possiamo pulire per bene e farlo comparire come nuovo; e meglio per la vostra salute, aiuta il vostro aspetto e suscita maggior rispetto.

Noi facciamo inoltre nuovi vestiti, che vengono fatti su misura, con buon materiale e costano tanto come quelli che si comperano già manufatturati.

Venite a consultarci.

**Indiana Dye Works,**  
720 Phila. Street, Indiana, Pa.



**CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA**

Rapresentat da un grande Circolo Equestre operante tutta questa settimana di fronte alla stazione della B. R. & P.

Esibizioni gratis, musica concerto, corse di cavallo ect., un vero assieme atto a divertire il pubblico, occorrete tutti.

**MIKE LEONE**

Generi Alimentari e tutto quello che al minatore occorre.  
Heilwood, Pa.

**WAYNE RIGG & CO.**

Gioiellieri ed Orologiai di fronte al Teatro Strand

Il Migliore luogo in Indiana per comprare orologi e gioielli — Anelli e regali per matrimonio.

Si eseguiscano riparazioni di orologi, sveglie e gioielli prontamente.

LAVORO GARANTITO.

**Wayne Rigg & Co.**

Gioiellieri ed Orologiai di fronte al Teatro Strand

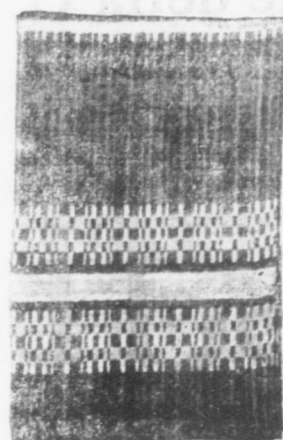
**Notaio Pubblico**

Spedizione di moneta in qualunque parte d'Europa

General Merchandise

**CAPANO & VALENTI**  
Creekside, Pa.

Ufficio di fronte la "Sala Caneva"

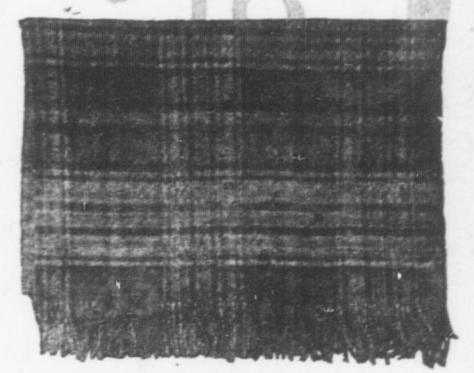


**Coperte per Automobili**

di varii colori e grandezze

**Selleria moderna**

Selle, Briglie, Collari da cavallo. Fruste--Gambali Guarnimenti a Prezzi convenientissimi.



**JOHN O'HARA**

Successore a G. Marshall

19 Carpenter Ave., - Indiana, Pa.

Bell Phone No. 153-R Manufacturers of High Grade Macaroni Local 336-Z

**Indiana Macaroni Co.**

SOLE MANUFACTURERS OF

**LA CRAGNANO Brand**

**Macaroni**

INDIANA, PENNA.

**Manufatturazione di Paste Alimentari**

di ogni sorta e denominazione

**Tipi Genova, Napoli e Termini**

Positivamente le migliori sul mercato.

—PROVARE PER CREDERE—